

zione e che minano l'equilibrio fisico e psicologico delle dipendenti, a dimettersi in cambio di qualche spicciolo;

le lavoratrici si rivolgono allora al sindacato Filcams Cgil ed iniziano gli scioperi volti ad ottenere garanzie circa le sorti dell'azienda;

nel mese d'ottobre 1999 si svolge un primo incontro presso la Confcommercio di Milano nel quale l'azienda spende parole rassicuranti circa lo stato di salute dell'impresa arrivando a definire strategica l'attività di Teleselling;

ben presto tutto ciò si rivela falso e la Bernucci Sforza non solo ricomincia con le minacce di licenziamento e con le solite modalità d'intimidazione, ma agisce arrogantemente collocando per due volte tutte le sue impiegate in ferie forzate;

a questo si aggiunge poi che la Bernucci Sforza rifiuta qualsiasi incontro con le organizzazioni sindacali, mentre nell'intera azienda si moltiplicano segnali di inquietudine per le sorti di oltre 150 dipendenti;

alcune di queste lavoratrici, stanche di vivere questa snervante situazione, hanno abbandonato l'azienda in cambio di una piccola somma di denaro, altre, con l'appoggio del sindacato hanno deciso di proseguire la lotta per conservare il posto di lavoro e per far valere i propri diritti —:

che provvedimenti intenda assumere affinché cessi questa intollerabile situazione di ricatto permanente nei confronti di queste lavoratrici e si faccia chiarezza sull'intera vicenda;

che iniziative intenda assumere affinché riprenda concretamente il dialogo tra le parti per poter salvare una unità produttiva e un patrimonio di professionalità costituito dalle lavoratrici e dai lavoratori di questa azienda. (4-34075)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazioni a risposta scritta:

TERESIO DELFINO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'attività di controllo e di vigilanza sul formaggio a D.O.P. « Grana Padano » non viene condotta con la regolarità e severità come previsto dalla vigente normativa;

non risulta che l'Ente certificatore CSQA a seguito di segnalazioni pervenute, abbia adottato i dovuti provvedimenti, mentre invece migliaia di forme stagionate al di fuori della zona D.O.P. Grana Padano vengono destinate al di fuori della predetta zona, commercializzate e spacciate come Grana Padano;

ciò costituisce per i produttori trasgressori fonte di illeciti arricchimenti usufruendo dei contributi come previsto dalla normativa comunitaria —:

se il ministro interrogato sia a conoscenza delle frodi commerciali che vengono commesse sistematicamente e se non ritiene di dare precise disposizioni agli uffici repressioni frodi ed ai competenti nuclei antisofisticazioni (NAS) di applicare la legge con severità per quanto attiene al sistema di controllo e di vigilanza sulla D.O.P., chiedendo la relativa certificazione per dare certezza della originalità del prodotto. (4-34021)

TERESIO DELFINO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il grande ruolo che la zootecnia riveste nell'economia della provincia di Cuneo, più del 50 per cento della produzione agricola complessiva, in misura rilevante proveniente dalla razza bovina piemontese, deriva dall'allevamento;

l'applicazione delle « quote latte » non consente agli allevatori di continuare a produrre in una situazione di chiarezza e di certezze;

le normative comunitarie emanate in conseguenza della Bse (mucca pazza), stanno determinando gravi e preoccupanti conseguenze economiche ed organizzative nella gestione degli allevamenti, in particolare per quelli a carne, anche a seguito della disciplina in merito al trattamento delle carcasse e del materiale a rischio;

le misure adottate sono finalizzate alla tutela della salute pubblica;

nella regione Piemonte il controllo dei servizi veterinari è stato ed è estremamente attento alla tutela della serietà e legalità della nostra produzione zootecnica; per raggiungere tali obiettivi la zootecnia cuneese ha sopportato costi notevoli per la lotta alle diverse epizozie, creando però le condizioni per offrire ai consumatori il massimo delle garanzie sulla salubrità della nostra produzione bovina, suinicola, ovino-caprina ed avicunicola —:

se non ritenga di predisporre un piano organico che partendo dalle attuali gravissime difficoltà, con il coinvolgimento di tutti i Ministri interessati, imposti in modo coordinato l'intervento in zootecnia che deve risolvere in modo chiaro e definitivo la questione « quote latte » — anticipare l'applicazione della normativa sull'etichettatura e tracciabilità delle carni — sostenere il ruolo dei consorzi di tutela, promozione e marchi e coinvolgendo tutti i soggetti della filiera carne: allevatori, macellatori, macellai, consumatori — adottare provvedimenti specifici intesi ad indennizzare gli allevatori per i danni patiti a seguito delle vicende legate alla Bse.

(4-34024)

ZACCHERA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

è gravissima la situazione di crisi degli allevamenti bovini;

le difficoltà economico-finanziarie si registrano nel comparto anche a causa

della paralisi dei mercati e dell'obbligo del mantenimento forzato di animali che rimangono invenduti negli allevamenti;

enorme è il danno che questa situazione produce, esponendo gli allevatori di bovini a pesantissime perdite economiche la cui quantificazione aumenta di giorno in giorno;

pur avendo il Consiglio dei ministri deciso di aumentare dal 60 all'80 per cento l'anticipo sui premi da erogare agli allevatori sulla base dell'organizzazione comune di mercato vigente in Italia, questi premi non vengono per ora pagati a seguito del mancato completamento dell'anagrafe zootecnica in quanto le registrazioni valide sono ferme al 50 per cento;

è necessario provvedere con immediatezza su questo punto, anche per evitare ulteriori degenerazioni della situazione con manifestazioni di piazza che rischierebbero di compromettere l'ordine pubblico —:

quali iniziative intenda predisporre in tempi urgentissimi per superare le situazioni lamentate e per attivare misure straordinarie a sostegno della filiera bovina consentendo, con celerità, il pronto pagamento dei premi previsti dall'organizzazione comunitaria di settore agli allevatori e quali aiuti nazionali intenda accordare al settore degli allevamenti, considerando che la Francia, già a metà novembre, aveva deciso una riduzione dei carichi fiscali a favore delle aziende danneggiate pari a circa 100 miliardi di lire. (4-34056)

LUCCHESI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il disastro esistente nella zootecnia è stato provocato anche dai mancati controlli negli allevamenti;

se in tempo si fossero effettuati i dovuti controlli non si sarebbe verificato quanto avvenuto;

si è verificato che farine ricavate da carcasse di animali sono state date come cibo alle mucche, che si sono sempre cibate di erbe;

gli animali, negli allevamenti, sono tenuti in condizioni disastrose, ammassati e senza un minimo vitale di spazio;

la mancanza di controlli ha portato al disastro attuale: la zootecnia è in una crisi spaventosa e le macellerie stanno per chiudere per la sfiducia dei consumatori —;

se non ritenga che i controlli vanno effettuati periodicamente e con la dovuta severità. (4-34068)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazioni a risposta orale:

FLORESTA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che in data 8 febbraio 2001 alle ore 12 presso la classe V A dell'Istituto Tecnico Industriale Statale « E. Fermi » di Giarre, sarebbe entrato il signor Preside dello stesso Istituto accompagnato da due noti esponenti politici dei quali uno aveva alla giacca il simbolo dell'« Ulivo »;

lo stesso signor Preside avrebbe intrattenuto artatamente la scolarasca chiedendo se erano soddisfatti dello stato d'uso dell'aula e in finale dell'edificio dell'istituto, e avrebbe concluso esortando gli stessi alunni a predisporre un elenco di migliorie che ritenessero necessarie che avrebbero visto un sicuro accoglimento;

inoltre, lo stesso Preside avrebbe annunciato alla scolarasca che nella mattinata del 16 febbraio 2000 si sarebbe svolto un incontro sul tema della « Legalità » nell'Aula Magna dell'Istituto stesso, tenuto dal senatore Di Pietro con tutti gli Istituti di Giarre e di Riposto rappresentati da 50

giovani di tutti gli istituti che avessero compiuto 18 anni e quindi, evidentemente, godevano del diritto al voto;

risulta inoltre all'interrogante che contestualmente sarebbero stati distribuiti, fatti compilare in ogni parte ed immediatamente ritirati dei questionari forniti dai due esponenti politici, dove in particolare sarebbero state richieste le generalità proprie e del nucleo familiare di ogni alunno; oltre alle domande generiche si sarebbe concluso domandando specificatamente ad ogni alunno se conoscesse il deputato parlamentare ed il senatore del proprio collegio;

ad avviso dell'interrogante, tutto quanto sopra esposto costituisce inosservanza della legge sulla *privacy* e appare un chiaro e vergognoso intendimento volto ad un sottile ma pressante e spregevole indirizzo politico ed elettorale verso gli alunni, gestito sfrontatamente con l'avvallo dello stesso preside —;

se i fatti esposti corrispondano a verità. (3-06904)

GARRA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il preside del liceo ginnasio « Secusio » di Caltagirone (provincia di Catania), scuola all'interrogante molto cara perché vi è stato studente dal 1946 al 1953, ha organizzato nei giorni scorsi una manifestazione per gli studenti volta ad illustrare il significato politico e sociale del film « I cento passi », nel quadro della benemerita azione per la lotta alla mafia;

tra i relatori spiccavano i nomi di un sostituto procuratore, del capitano della compagnia carabinieri locale, oltretutto quello del sindaco di Caltagirone;

senonché è intervenuto al dibattito il segretario regionale dei Ds onorevole Claudio Fava e quanto sopra in una vigilia elettorale non sembra compatibile con la normativa sulla « par condicio », che senza